Ci voleva il voto dei lavoratori, contro il parere delle organizzazioni sindacali, per confermare lo sciopero di oggi dei lavoratori AMIU? A noi sembra di no, perché la situazione è grave e siamo di fronte a una vera e propria presa in giro per i dipendenti del Gruppo e per i genovesi. Nei giorni scorsi è tornata in pista l'ipotesi della privatizzazione e in particolare si parla di IREN come futuro acquirente o *partner* di AMIU.

IREN ha chiuso il bilancio 2013 con un debito di 2,5 miliardi, accumulato grazie a una serie di operazioni industriali disastrose del suo gruppo dirigente targato PD (nel 2010, come ha scritto il Secolo XIX, 10 membri su 13 del CdA erano espressione di quel partito). Il Comune di Torino, guidato dall'ex *leader* del PD Fassino, deve a IREN circa 250 milioni di euro, in gran parte bollette non pagate, e 2 anni fa ha rotto il contratto con questa sua azienda rivolgendosi a un fornitore privato. Quindi il PD, che a Torino molla un'azienda di cui è azionista, a Genova ci spiega che IREN è il futuro di AMIU.

La cessione di AMIU a IREN (o un'altra società privata) non sarebbe un passo in avanti per 'salvare AMIU', ma un affare per pochi, in una guerra per bande tra *lobbies* economiche, ciascuna col suo *sponsor* politico, in cui il servizio, i lavoratori e i cittadini sono semplice massa di manovra. Una guerra camuffata sotto la bandiera ideologica della privatizzazione, presentata da una parte come il mezzo per rendere AMIU 'efficiente', dall'altra come una scelta necessaria perché 'non ci sono alternative'. Per rendere AMIU efficiente bisogna cacciare chi l'ha amministrata e chi ha nominato gli amministratori.

Noi pensiamo che i lavoratori debbano ribellarsi e rivendicare la propria autonomia da questi giochi di potere, che oggi si intrecciano con le elezioni regionali, e che il sindacato debba denunciare queste manovre, organizzare i lavoratori e mobilitarli contro, senza lasciarsi coinvolgere in quei giochi. I lavoratori AMIU non hanno amici nei partiti di governo. La loro unica arma sarà la loro capacità di lottare e difendere condizioni di lavoro, stipendi e diritti. Ma per riuscirci ci vuole una strategia: obiettivi, mezzi e idee.

NO alla privatizzazione di AMIU!
L'alternativa c'è: rottamiamo Doria e il PD!
Organizziamoci per fermare il partito delle privatizzazioni!

Controcorrente
Per una Sinistra dei Lavoratori

www.associazionecontrocorrente.org info@associazionecontrocorrente.org Infoline: 3337914004 SIP via S. Luca 3a/1 GE